

DI UNA SCONSOLATA SOLITUDINE

© 2023 Michele Marzola

© 2023 Edizioni La Gru  
Tutti i diritti riservati

Prima edizione in *Scintille*: settembre 2023

ISBN: 979-12-80204-84-4

In copertina: *Lonely shadow*

© Creative commons

[www.edizionilagru.com](http://www.edizionilagru.com)

MICHELE MARZOLA

DI UNA SCONSOLATA  
SOLITUDINE

EDIZIONI LA GRU

Ad Emilia,  
l'amore della mia vita.

## OUVERTURE

## CODARDA CONFESSIOE

Non parlo da sano  
ma da luce offuscata:  
ciò che scrivo finirà  
a stento tra palati  
abituati al collasso.

Della mia ruggine dirò  
solo per metafore  
quanto mi tormenti  
sentendoti diversa  
da tutte le altre croci.

Ho imparato ad essere  
mio - per pagine rotte  
per fiamme consumate  
quando ancora ero assente.

*LARVAE*

Nel mondo, tu lo sai, io seguo  
scie; non m'interessa  
decifrare,  
ma scorporare i granelli in atomi  
sotto il riso dei filosofi.

Della bellezza non direi mai  
nulla, per vivere in quel  
silenzio - sdraiato e a uno a  
uno contare i minuti  
che mi separano da ciò che è stato.

Ragiono per metafore, io,  
per sempre l'ultimo arrivato;

di steli sottili mi nutro,  
del passato delle falene.

## *MARGINALIA*

Dell'ultimo angolo sfocato e  
sporco lasciami l'altrove - io  
saprò che farne. Guadagnarci  
qualcosa che sia vivo, presente,  
immobile. Altre garanzie non  
saprei darti - esclusi i giocattoli  
resta poco qui di serio. Sfoltirsi  
le mani dai rimpianti –  
recitando - appaga futuristi e  
manichini;  
non me - strano animale  
germinale in perpetua stanca  
metamorfosi.  
Io cerco gli orli, i margini, le lische.

SUL PASSATO

*IN NUCE*

Non ragiona mai nessuno  
sui tracolli a dodici anni:  
meritava più dolcezza  
il mio stare in mezzo agli altri.

Algebra incomprensibile,  
di un futuro mutamento  
radice - erano gli sguardi  
frantumati giù nel vuoto.

Bambini - più che uomini  
si diventa con il tempo.

## L'IRONIA DEL MIO RIFLESSO

Se d'inverno parlavo ai fiordalisi  
lo facevo per mancanza di carne  
nuda da baciare. Non c'era fine  
ai giorni che scavavano il mio  
volto. Ora per gli specchi ho  
anche parole spiritose. Ho  
imparato a replicare quando mi  
chiedono: avresti scambiato  
vuoto e vita - carezze per poesie?